

L'INDIA

MONETA: RUPIA (1 euro= 66 rupie)

CAPITALE: NEW DELHI

LINGUA UFFICIALE: L'HINDI

RELIGIONE: INDUISTA, MUSSULMANA.



L'unione indiana comprende 25 stati.



CONFINI:

- ❖ A nord con la Cina, il Nepal e il Pakistan;
- ❖ a est con il Bangladesh e con il golfo del Bengala, (Oceano Indiano)
- ❖ a ovest con il mare Arabico;
- ❖ a sud con lo Sri Lanka e con l'Oceano Indiano.

FIUMI:

I fiumi più importanti che attraversano il continente sono:

- **IL GANGE** che si trova a nord est e sfocia nel golfo del Bengala.
- **L'Indo** che si trova a nord ovest e sfocia nell'Oceano Indiano.
- **Il Brahmaputra** che scorre a nord-est e sfocia nel golfo Bengala.



MONTI:

Le catene montuose a nord dell'India sono nate dallo scontro tra l'India (che in origine era un'isola) e la zolla asiatica.

Le più importanti sono :

HIMALAYA,
HINDUKUSH,
KARACORUM.

In queste catene si possono ammirare le cime più alte del mondo (Monte Everest e Monte K2 che superano gli 8000 metri di altezza).

Lungo le coste della penisola si estendono gli alti piani (**GHATI** occidentali, orientali).

Nella foto si può vedere una veduta del Monte Everest nella catena dell'Himalaya.



ISOLE:

Appartengono all'India l'arcipelago delle isole **Laccadive** a ovest e delle isole **Andamane** a est.

LE CITTÀ'

- ✓ **New Delhi** è la capitale e ha 13.783.000 di abitanti e si trova sul principale affluente del Gange, la Yamuna
- ✓ **Bombay** ha 12.600.000 abitanti è un porto sulla costa occidentale
- ✓ **Calcutta** si trova sul delta del Gange e supera 10.000.000 di abitanti
- ✓ **Madras** si trova sulla costa orientale e ha 5.420.000 abitanti



In molte città la gente vive e muore sulla strada. A Calcutta, che ha 4.000.000 di baraccati e 1.500.000 disoccupati, centinaia e migliaia di persone dormono sui marciapiedi.



Due immagini molto diverse della capitale New Delhi.

CASTE:

La legge indiana dice che tutti i cittadini sono uguali.

In realtà la religione Indù si basa sul sistema delle caste, perché gli Indù credono che l'anima sia immortale e che dopo la morte gli uomini si incarnino in un essere superiore o inferiore a seconda della condotta di vita.

Le 5 caste in cui secondo la religione induista è divisa la popolazione sono:

1. bramini (sacerdoti che custodiscono libri e riti sacri)
2. capi e i guerrieri
3. commercianti, possidenti e artigiani
4. operai e contadini
5. i paria che sono "gli intoccabili", "i fuori casta". Sono destinati ai lavori più umili.

I bramini, vale a dire i sacerdoti che appartengono alla categoria sociale più elevata, sono **vegetariani** perché devono mantenere la propria purezza, gli appartenenti ad altre caste possono mangiare solo carne bianca ed i paria, gli intoccabili possono mangiare tutti i tipi di carne, anche considerata impura, purché non di animali sacri come la mucca. Vi sono però altri casi più curiosi: ad esempio gli incantatori di serpenti possono cibarsi anche di carne di serpente.

I matrimoni non possono avvenire tra uomini e donne appartenenti a caste diverse.



LE LINGUE:

In India sono molte le lingue (a seconda dei testi scolastici, 100 o 250 circa), ma solo **15 sono riconosciute come ufficiali nell'intero Paese**.

Tra le quindici lingue ovunque ufficiali, sono due le più importanti: **l'hindi**, dal nome originale del Paese, cioè Hindu Stan (furono gli inglesi a chiamare l'India come ora viene fatto in tutti i Paesi europei), e **l'inglese**, lingua "ausiliaria", utile per i contatti internazionali e spesso come mezzo di comunicazione tra le varie etnie indiane. Sia l'hindi sia l'inglese tuttavia sono conosciute solo da chi frequenta la scuola.

LA CULTURA INDIANA

L'India è famosa per alcuni aspetti di grande miseria e sottosviluppo, ma anche per la sua cultura molto affascinante e diversa dalla nostra. Proprio da questo Paese proviene, tra l'altro, l'abitudine di **tatuarsi**, ma in India inizialmente i tatuaggi avevano una funzione terapeutica simile a quella delle medicine.

Una tra le caratteristiche più conosciute delle donne indiane è il fatto che portino il **bindi**, in altre parole dei brillantini di varia forma e colore, sulla fronte. Bindi in hindi significa "gocce" e le femmine lo portano sin da bambine, altrimenti si crede che sia di cattivo augurio.

Benché, come detto, possa essere di tutti i tipi, il bindi nelle donne sposate con più di quarant'anni è solitamente tondo e marrone, come buon auspicio per il futuro. Una donna di solito non porta però il bindi dopo la morte del marito: questo, come l'indossare un abito bianco (oggi sono stati introdotti anche colori più sgargianti) è un segno di lutto. Anche i maschi portano il bindi, ma solo durante le feste o, se sono sacerdoti indù, durante la meditazione yoga. Il bindi può essere autoadesivo, ma può essere anche costituito da polvere rossa tratta da una radice o da una pittura sulla pelle.



IL MATRIMONIO

La legge indiana stabilisce l'età minima per potersi sposare a 18 anni per le femmine e a 21 per gli uomini, ma tale norma è scarsamente rispettata anche perché non vi sono questioni di studio a posticipare forzatamente la data delle nozze e perché in molti casi si cerca di far partecipare alle nozze anche i più anziani membri della famiglia prima che muoiano.



I matrimoni sono molto spesso, in circa otto casi su dieci, **combinati dai genitori degli sposi**. Oggi si tende a interpellare maggiormente gli interessati, in particolare se studiano, ma è molto raro che i consigli dei genitori vengano rifiutati, perché sono molto rispettati.

Generalmente i genitori tentano di sposare tutti i propri figli con persone di pari stato sociale: in vista delle nozze la famiglia della futura sposa fornisce la dote, costituita da denaro, oro, case, campi e simili. La data delle nozze è scelta dal sacerdote che considera attentamente i nomi dei due sposi e, dopo aver vagliato anche la posizione degli astri, decide perfino il minuto in cui celebrare lo sposalizio, che generalmente dura un giorno intero o anche tre giorni, con molte persone invitate (fino ad alcuni decenni fa i matrimoni duravano anche cinque giorni).



Il divorzio è raro. L'anello di fidanzamento non ha grande importanza: la vera fede per le spose è costituita da un ciondolo, a prescindere dalla religione degli sposi. Per gli indù il ciondolo è costituito da pietre incastrate. Anche i braccialetti di vetro sono molto importanti per le donne, ma solo se non sono vedove. Durante il matrimonio le mani della sposa sono dipinte in rosso e ha luogo un grande banchetto che interessa centinaia di persone. In questa come in tutte le altre occasioni si mangia solo con la mano destra, direttamente da piatti o da foglie, ad esempio di banana, o con cucchiari. La mano sinistra è ritenuta sporca ed è per questo che quando si entra in una casa, scalzi, si deve entrare prima con il piede destro.

ECONOMIA:

L'agricoltura: in India la produzione di frumento è triplicata in trent'anni arrivando a 55 milioni di tonnellate, quella del **riso** è ancora maggiore ed è la seconda al mondo (nella foto donne che raccolgono riso). Prima al mondo per la produzione di **thé e canapa**, l'India è anche ai primi posti nella produzione dello **zucchero di canna e dell'olio (sesamo e arachidi)**.



I bambini e i ragazzi che non vanno a scuola lavorano: ricevono circa 10 rupie per dodici ore di lavoro, uno stipendio infimo se si pensa che una rupia vale circa 3 centesimi italiani. Un kg di riso di bassa qualità costa cinque o sei rupie: è questo il cibo di base nell'alimentazione dei bambini, spesso accompagnato con del peperoncino, per cui la **malnutrizione e la sottoalimentazione** sono problemi all'ordine del giorno. In India gli stipendi medi, vale a dire di insegnanti e impiegati, sono di circa 75-100 euro mensili, mentre per gli operai il salario è notevolmente più ridotto. Va detto comunque che il costo della vita è molto basso, ma sta aumentando.

L'allevamento ha reso nota a tutto il mondo **la lana degli ovini del Kashmir**; i bovini sono molti ma la loro carne è inutilizzata perché, per motivi religiosi, le vacche vengono ritenute sacre e non possono essere né uccise né mangiate.

Le fonti energetiche vengono dal carbone del basso Gange, dal petrolio estratto anche nelle acque del Golfo del Bengala e da impianti idroelettrici sempre più numerosi.

Il paese ha centrali nucleari per uso civile e militare (bomba atomica). Altre risorse minerarie sono il ferro e la mica (isolante elettrico).

L'industria abbina carbone e ferro nella siderurgia, ne usa i prodotti nella meccanica (macchine agricole, materiale ferroviario, armi) mentre le materie prime dell'agricoltura (canapa, cotone), vanno agli stabilimenti tessili e alimentari.

L'industria cinematografica con oltre 900 film all'anno che arrivano nei più lontani villaggi e vengono esportati in tutta l'Asia, è al primo posto nel mondo.

I trasporti ferroviari e fluviali sono intesi, e la rete stradale è in rinnovamento.



LA STORIA:

Nella Regione Indiana è fiorita una delle più antiche civiltà del Mondo. Nel 1500 a.C., dei popoli nomadi invasero e travolsero la civiltà dell'Indo, e dalla fusione degli invasori con gli antichi abitanti prese origine una società, divisa in caste e guidata dalla religione induista, che è sopravvissuta fino ai nostri giorni. Essi arrivavano da nord e si stanziarono lungo il corso dell'Indo e del Gange.



In seguito arrivarono i mussulmani che spinsero gli induisti nel sud della penisola occupando i loro territori.

Dopo il 1860 l'India fu colonizzata dagli inglesi che vi stabilirono il loro governo e la loro lingua.

La dominazione inglese comportò aspetti negativi, come la rovina dell'industria tessile artigianale e il peggioramento delle condizioni di vita nelle campagne a causa dell'introduzione del concetto di proprietà privata della terra e della diffusione di coltivazioni nuove (ad esempio l'oppio), che sottraevano terreno a prodotti alimentari più utili; tra gli aspetti positivi si possono considerare la costruzione di strade, la realizzazione di una buona rete ferroviaria e di opere di irrigazione, l'opera di alfabetizzazione, l'unificazione del Paese sotto un'amministrazione efficiente, l'abolizione delle usanze più crudeli dell'Induismo come i sacrifici umani, l'infanticidio, il suicidio delle vedove.

Gli Inglesi favorirono anche la diffusione del concetto di eguaglianza per tutti i cittadini davanti alla legge (indipendentemente dalle caste) e delle idee di progresso, giustizia sociale, democrazia, nazionalità

Solo nel 1947 l'India poté tornare libera grazie alla lotta non violenta di Gandhi.



L'OPERA DI GHANDI.

Dopo la seconda guerra mondiale (cui l'India aveva partecipato con oltre un milione di uomini), aumentò il bisogno degli indiani di ottenere l'indipendenza.

Si formò anche una corrente che voleva la lotta armata contro gli inglesi.

Negli anni venti il Partito del Congresso trovò in Mohandas Karamchand Gandhi (1868-1948), detto il Mahatma ("grande anima"), un capo di straordinario prestigio e di grande capacità politica.

LA VITA: Gandhi proveniva da una famiglia ricca indiana, e come tutti gli indiani benestanti studiò legge in Inghilterra. Dopo una breve esperienza di lavoro in Sudafrica, tornò in India e si impegnò per liberarla dal potere coloniale inglese.

Il suo metodo di lotta fu la **non violenza**: unendo le forze indù e musulmani portò avanti le sue iniziative di boicottaggio¹ contro gli inglesi.

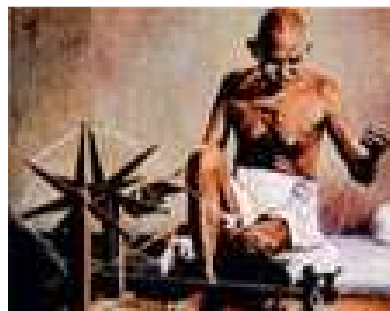
Ad esempio gli indiani non compravano più merci inglesi e non rispettavano le loro leggi che ritenevano ingiuste.

Avviarono scioperi della fame, proposte di resistenza passiva.

Gandhi era contrario sia alla politica moderata, sia alle azioni violente propugnate dai nazionalisti più radicali.

LA NON VIOLENZA: egli attuò con estrema coerenza una forma di lotta politica da lui elaborata, la **satyagraha**, che significa "forza della verità".

Questo metodo, come si è detto, consisteva nell'opporsi a qualunque ingiustizia in modo non violento, con lo sciopero, lo sciopero della fame, il boicottaggio dei prodotti inglesi (come i tessuti), il ritiro degli studenti dalle scuole inglesi.



Nel 1930 Gandhi e i suoi seguaci organizzarono la famosa **marcia del sale**: centinaia di chilometri a piedi, sino al mare, per raccogliere il sale, che era monopolio inglese. Gandhi lanciò diverse campagne di opposizione non violenta di massa, ottenendo presso la popolazione un seguito crescente: i tentativi fatti dagli inglesi per arrestare l'azione del Mahatma, che fu **incarcerato quattro volte**,

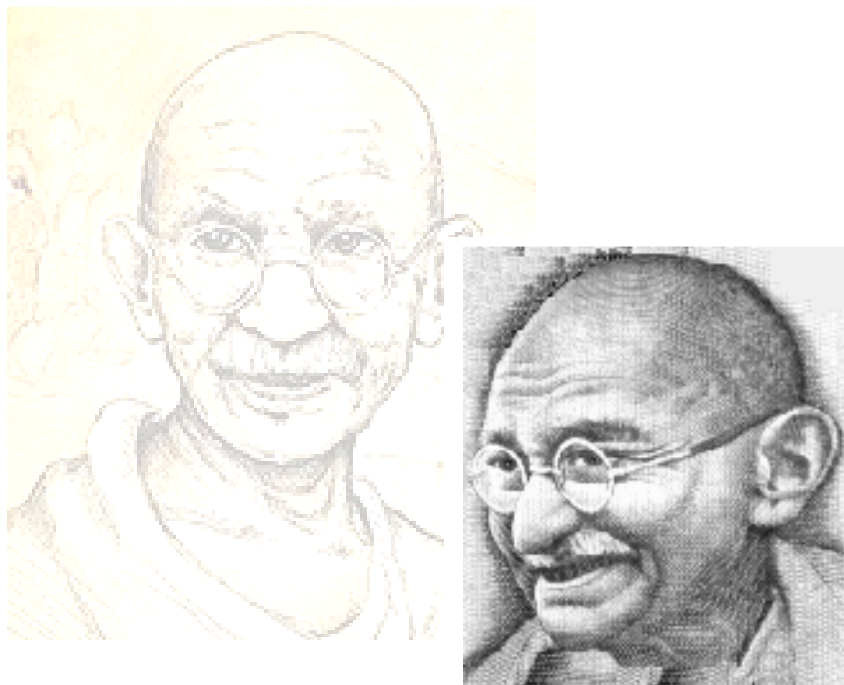
non fecero altro che aumentarne la popolarità altissima presso gli indiani.

Sfinita da questa continua non collaborazione la Gran Bretagna fu costretta a lasciare il territorio delle Indie.

¹ Ostacolava con mezzi non violenti le iniziative degli inglesi.

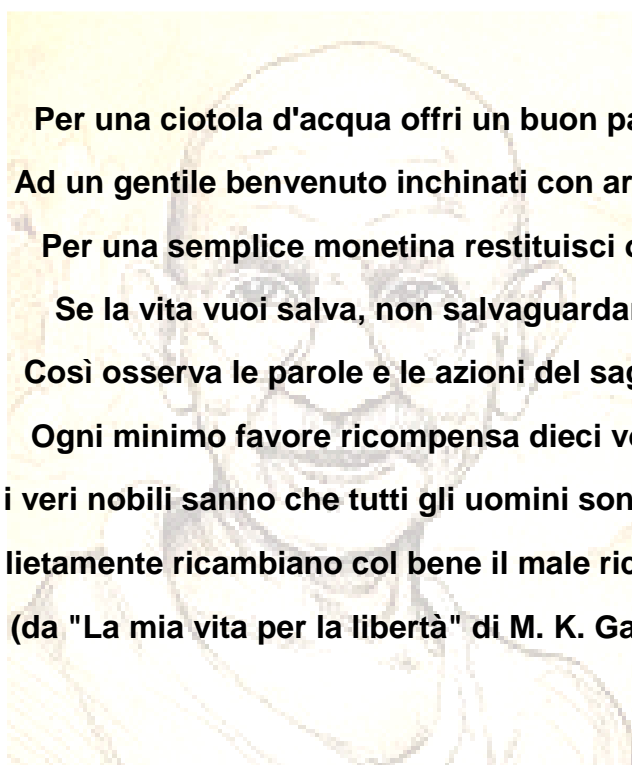
IL PENSIERO DI GANDHI

Il Mahatma era convinto che la violenza non potesse essere un mezzo efficace per ottenere gli obiettivi prefissati e ciò per varie ragioni. La prima è senza dubbio legata alla profonda umanità del personaggio, alla sua educazione e alla sua cultura; sua ferma convinzione era che i violenti sono alla lunga più deboli dei non-violenti, e usano la violenza proprio a causa della loro debolezza. Gandhi sosteneva anche che una liberazione violenta avrebbe generato dei governanti violenti, figli del metodo usato per giungere al potere (e se si guarda la storia, non si può non essere d'accordo con Gandhi).



In ogni caso non bisogna pensare che Gandhi proponesse un atteggiamento passivo di fronte agli oppressori e ai violenti, tutt'altro. La strategia di lotta organizzata dal Mahatma consisteva nella resistenza passiva, cioè non reagire alle provocazioni dei violenti (pratica che richiede un'enorme forza morale e Gandhi lo sapeva bene) e nella disobbedienza civile, in pratica il rifiuto di sottoporsi a leggi ingiuste (si ricordino, a tal proposito, la campagna contro le stoffe inglesi oppure la marcia del sale, le giornate di digiuno e preghiera, veri e propri scioperi generali in grado di paralizzare l'intero Paese).

"...Una strofa didattica gujarati mi entrò nella mente e nel cuore e il suo insegnamento - [rispondere al male con il bene](#) - divenne il mio principio ispiratore, divenne per me una tale passione che cominciai a fare vari esperimenti. Ecco quelle (per me) meravigliose righe:



**Per una ciotola d'acqua offri un buon pasto
Ad un gentile benvenuto inchinati con ardore.
Per una semplice monetina restituisci oro.
Se la vita vuoi salva, non salvaguardarti.
Così osserva le parole e le azioni del saggio.
Ogni minimo favore ricompensa dieci volte.
Ma i veri nobili sanno che tutti gli uomini sono uguali,
e lietamente ricambiano col bene il male ricevuto."
(da "La mia vita per la libertà" di M. K. Gandhi)**